

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



**QUALSIASI COSA VI DICA,
FATELA!**

19 GENNAIO 2025
II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*La speranza non delude,
perché l'amore di Dio
è stato riversato
nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo
che ci è stato dato (Rm 5).*



Lo Spirito Santo è l'Amore con cui Dio ama ciascuno di noi

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

- 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
- 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
- 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
- 4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che è sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.
- 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

QUALSIASI COSA VI DICA, FATELA!

*Rosario e Parola di Dio
dal Vangelo secondo Giovanni 2,1-11*

Meditiamo l'autorivelazione di Gesù alle nozze di Cana.

Padre nostro...

1ª AVE MARIA

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea.

Alita in questa pagina del Vangelo una freschezza primaverile: è giorno di nozze a Cana di Galilea. Gesù inizia il suo ministero apostolico in una festa nuziale. Con un primo segno, cioè con il miracolo dell'acqua cambiata in vino, annuncia il sacramento eucaristico che sarà anche il suo ultimo segno di amore illimitato per gli uomini. Gli sposi probabilmente sono conoscenti o parenti di Gesù, altrimenti non l'avrebbero invitato.

Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto: Festa di nozze ci fu il terzo giorno.

Era presente la Madre di Gesù.

Non c'era più vino e ai servi disse:

«Fate tutto quello che egli vi dirà» (Bis).

2ª AVE MARIA

E c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.

San Giovanni dà a Maria un ruolo di primo piano alle soglie del ministero pubblico di Gesù. La Madonna era stata la porta attraverso la quale il Figlio di Dio era sceso dal cielo in terra; è lei a Cana a introdurre Gesù tra gli uomini. La Madonna prepara sempre le grandi occasioni perché abbia a sfogorare e attuarsi la grazia.

Ave, o Maria... - Canto



3ª AVE MARIA

Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino».

Maria dice con tutta semplicità a Gesù: "Non hanno più vino!". È lei la prima ad accorgersi che manca il vino, perché i suoi occhi sono meravigliosamente aperti sugli altri. Presenta a Gesù la povertà degli uomini perché lui con la sua ricchezza vi ponga rimedio. È questo il suo desiderio.

Ave, o Maria... - Canto

4ª AVE MARIA

E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora».

Gesù ascolta sua Madre e fa il miracolo, ma la sua ora non era ancora venuta. L'ora di Gesù è l'ora della morte e

risurrezione. La gloria del Messia si manifesterà soprattutto nella dolorosa immolazione sulla croce e nella conseguente risurrezione.

Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa dica, fatela». La risposta di Gesù alla richiesta di sua Madre, non è un rifiuto. Tutt'altro. Lo dimostra il fatto che Maria rivolgendosi ai servi esclama: *Qualunque cosa dica, fatela!* Maria è un'intermediaria diretta tra Dio e gli uomini. Ha una mediazione ascendente di offerta e una mediazione discendente di misericordia.

Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

Vi erano sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. Gesù disse loro : «Riempite d'acqua le anfore» e le riempirono fino all'orlo.

Le giare non erano di terracotta ma di pietra, contenevano un ettolitro circa. Varie erano le purificazioni rituali. Quelle giare dovevano servire per l'abluzione delle mani, prima e dopo i pasti e probabilmente per la lavanda dei piedi agli invitati. San Giovanni osserva che quelle giare furono riempite fino all'orlo. Nel significato traslato riempire di acqua le giare equivale a riempire i cuori di preghiera.



Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

Disse loro di nuovo: «Ora prendete e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono.

Il capo del banchetto è colui che ha l'incarico di distribuire i posti e di assaggiare i cibi e le bevande. Il vino ha una parte importante nel simbolismo ebraico: nella Genesi e nei Profeti simboleggia l'abbondanza, la vitalità e la gioia. A Cana il vino simboleggia il Vangelo, la nuova sapienza e la rivelazione del Cristo.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino , colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è bevuto molto, quello meno buono.

Questo era il pensiero giudaico; anche Gesù lo sottolinea quando dice: chi ha gustato il vino vecchio non vuol

saperne del vino nuovo benché il vino nuovo sia migliore. Gesù però mette questa condizione: a vino nuovo otri nuovi; cuore nuovo recipienti nuovi. Bisogna convertirsi.
Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».

L'agire di Dio è sempre paradossale, è fuori dai nostri schemi. È per questo che non dobbiamo preoccuparci dell'efficienza, quanto invece di eseguire a puntino il compito che ci ha assegnato il Signore: riempire d'acqua le giare e basta, il resto farà lui. Perché l'agire di Dio è sempre paradossale, fuori dai nostri schemi. Il tentare di razionalizzare ci rovina, ci fa perdere la fede.

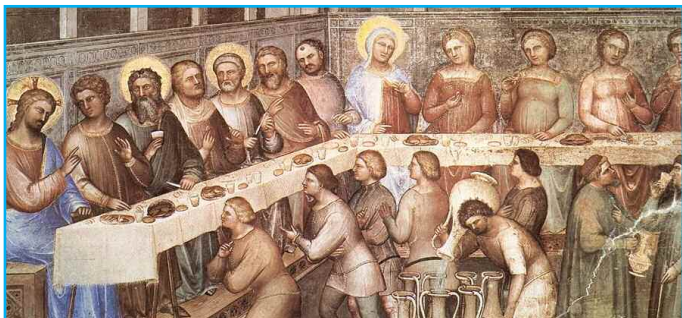


Ave, o Maria... - Canto

10ª AVE MARIA

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Il miracolo di Cana è il primo dei sette segni narrati nel Vangelo di Giovanni. Tutti i miracoli compiuti da Gesù preparano gli uomini a capire il mistero della sua passione e morte. Questo primo segno rivela la divinità di Gesù, la presenza del Padre in lui e la gloria che gli compete come Figlio unico del Padre. È un'ora di grazia preparata da Maria, la Madre. *Ave, o Maria... - Canto - Gloria.*



LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Sono attento ai miei familiari e colleghi di lavoro?
- Prevengo con delicatezza i desideri e bisogni del prossimo?
- Sono pronto nel prestare aiuto a quanti lo chiedono, senza ostentazione?
- Affido a Gesù quanti si trovano in necessità?
- Amo il prossimo come me stesso?
- Sono consapevole che l'amore vero è sempre umile amore.

SALMO 95

DIO RE E GIUDICE DELL'UNIVERSO

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Essi cantavano un cantico nuovo davanti al trono dell'Agnello
(cfr Apocalisse 14,3).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO *(musica di Friedrich Handel)*

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore dalla terra.

La Madre di Gesù era un canto sol d'amor:
adorava nel suo Cuore il suo Dio e Signor.

TESTO DEL SALMO

Cantate al Signore un canto nuovo,

cantate al Signore da tutta la terra.

Cantate al Signore, benedite il suo nome,

annunziate di giorno in giorno la sua salvezza.

In mezzo ai popoli narrate la sua gloria,

a tutte le nazioni dite i suoi prodigi.

Grande è il Signore e degno di ogni lode,

terribile sopra tutti gli dèi.

(Canto) - selà -

Tutti gli dèi delle nazioni sono un nulla,

ma il Signore ha fatto i cieli.

Maestà e bellezza sono davanti a lui,

potenza e splendore nel suo santuario.

Date al Signore, o famiglie dei popoli,

date al Signore gloria e potenza,

date al Signore la gloria del suo nome.

Portate offerte ed entrate nei suoi atri,

prostratevi al Signore in sacri ornamenti.

Tremi davanti a lui tutta la terra.

Dite tra i popoli: «Il Signore regna!».

Sorregge il mondo, perché non vacilli;

giudica le nazioni con rettitudine.

(Canto) - selà -

Gioiscano i cieli, esulti la terra,

frema il mare e quanto racchiude;

esultino i campi e quanto contengono,

si rallegriano gli alberi della foresta

davanti al Signore che viene,

perché viene a giudicare la terra.

Giudicherà il mondo con giustizia

e con verità tutte le genti.

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Il salmo 95 è strutturato in due inviti a *cantare* e a

celebrare Dio: il popolo di Dio, Israele (e il nuovo Israele cioè la Chiesa) è invitato a cantare «*in mezzo a tutti i popoli*» un canto nuovo, insolito, di una grandezza meravigliosa. Il profeta Isaia diceva: «Cantate al Signore un canto nuovo, lode a lui fino alle estremità della terra».

- * L'Apocalisse (5,9-10) rivela lo spartito di quel canto nuovo: «Tu sei degno di prendere in mano il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio con il tuo sangue uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione e li hai costituiti per il nostro Dio un regno di sacerdoti e regneranno sopra la terra».
- * Poi c'è l'invito a trasformare il canto in un annuncio gioioso di salvezza e di benedizione a tutte le famiglie dei popoli, e a convocarle: «*Portate offerte ed entrate nei suoi atrii*». L'invito viene poi esteso alla natura e al cosmo: cielo, terra, mare, campagna, alberi.
- * La lode di Dio ha una duplice motivazione: *Il Signore regna e Il Signore viene a giudicare*.
- * Il salmista compone poi una piccola teodicèa, una litania degli attributi di Dio: grande, degno di ogni lode, terribile sopra tutti gli dèi; ha maestà, bellezza, potenza, splendore.

(Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * Occorre pregare questo salmo 95 con l'anima missionaria di Gesù, che diceva: «Andate sino ai confini della terra. Di tutti i popoli fate miei discepoli». San Paolo diceva: «Guai a me se non evangelizzo» (1ª Corinzi 9,16).
- * Occorre pregare questo salmo 95 insieme con gli «Angeli del Natale» che cantavano nella notte colma della gloria del Signore: «Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini che il Signore ama» (Luca 2,14).

(Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, ricorda che solo Dio è Dio; *tutti gli dèi delle nazioni sono un nulla*. Ti accorgerai che molti giovani sono tentati di prostrarsi ad adorare altri dèi o idoli: l'ideologia, il partito, la scienza, la tecnica, la famiglia, la carriera, il denaro... Sono un nulla.
- * Giovane, il salmo 95 ti chiede di *annunciare di giorno in giorno* il vangelo di salvezza, il Messaggio di gioia attraverso lo spazio (in tutta la terra, a tutti gli uomini, in tutte le culture) e attraverso il tempo (di giorno in giorno).
- * Il mondo ha bisogno di giovani che, senza disinteressarsi della costruzione della città umana, siano anzitutto dei segni del Regno che viene.
- * Il mondo ha bisogno di anime capaci di portare a tutti quelli che avvicinano e incontrano la carica esplosiva del Vangelo.

(Canto)

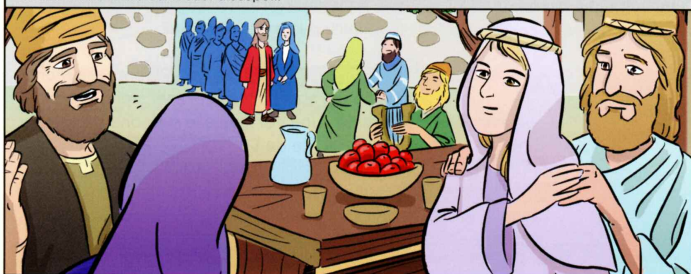
LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA • Gv 2, 1-12 •

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.



Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse:



Sua madre disse ai servitori:



Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro:



E le riempirono fino all'orlo.



Ed essi gliene portarono.

Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse:



Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa, noi ci consacriamo
al tuo Cuore Immacolato e addolorato.
Tienici sempre amorosamente per mano.

Cosa mi insegna il Vangelo

FATE COME GESÙ!

Quando si fa la "preghiera contemplativa", si legge una scena del Vangelo e poi ci si ferma a osservare la scena descritta. Prendiamo il Vangelo delle nozze di Cana e proviamo a entrare alla festa: ci sono tante persone, il padrone di casa si è appena sposato, si preoccupa che tutti gli invitati stiano bene. Alla festa ci sono anche Maria e Gesù, sono seduti tra gli altri invitati.

Maria, come sono in genere le donne, è molto attenta e si accorge che il vino è finito. Lei non ha idea di come fare per aiutare il padrone di casa e cosa fa? Si rivolge a Gesù e gli chiede aiuto. Forse è la prima preghiera della storia rivolta a Gesù. Maria confida che la sua preghiera sarà esaudita e si rivolge ai servi (prova a immaginare di essere in mezzo a loro!) dicendo queste parole: qualsiasi cosa vi dica, fatela.

Le parole di Maria risuonano ancora oggi dentro di noi: qualunque cosa Gesù vi chieda, ascoltatelo, non abbiate paura, non tiratevi indietro, non esitate. Comportatevi come si è comportato lui, ascoltatelo, seguitelo, abbiate fiducia in Lui. Anche quando sembra che ci chieda di sopportare cose più grandi di noi, anche quando sembra che si sia dimenticato di noi.



LO SAPEVI CHE... ?

I pellegrini che visitano la Terra Santa e si fermano a Cana di Galilea, sono soliti comprare una piccola bottiglia di vino, prodotto lì, che poi viene usato nella celebrazione di un matrimonio, in memoria di quella festa in cui Gesù ha compiuto il primo miracolo per aiutare una coppia di sposi novelli.

LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

TUTTO QUELLO CHE VI DIRÀ, FATELO!



Il Vangelo della Liturgia odierna narra l'episodio delle nozze di Cana, dove Gesù trasforma l'acqua in vino per la gioia degli sposi. E si conclude così: *«Questo fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui».*

Notiamo che l'evangelista Giovanni non parla di miracolo, cioè di un fatto potente e straordinario che genera meraviglia. Scrive che a Cana avviene un segno, che suscita la fede dei discepoli. Possiamo allora domandarci: che cos'è un "segno" secondo il Vangelo?

Un segno è un indizio che rivela l'amore di Dio, che non richiama cioè l'attenzione sulla potenza del gesto, ma sull'amore che lo ha provocato. Ci insegna qualcosa dell'amore di Dio, che è sempre vicino, tenero e compassionevole. Il primo segno avviene mentre due sposi sono in difficoltà nel giorno più importante della loro vita.

Nel bel mezzo della festa manca un elemento essenziale, il vino, e la gioia rischia di spegnersi tra le critiche e l'insoddisfazione degli invitati. Figuriamoci come può andare avanti una festa di nozze solo con l'acqua! È terribile, una brutta figura faranno gli sposi!

Ad accorgersi del problema è la Madonna, che lo segnala con discrezione a Gesù. E Lui interviene senza clamore, senza quasi darlo a vedere. Tutto si svolge nel riserbo, *"dietro le quinte"*: Gesù dice ai servi di riempire le anfore d'acqua, che diventa vino. Così agisce Dio, con vicinanza, con discrezione.

È bello pensare che il primo segno che Gesù compie non è una guarigione straordinaria o un prodigio nel tempio di Gerusalemme, ma un gesto che viene incontro a un bisogno semplice e concreto di gente comune, un gesto domestico, un miracolo, diciamo così, *"in punta di piedi"*, discreto, silenzioso. Egli è pronto ad aiutarci, a risollevarci. E allora, se siamo attenti a questi *"segni"*, veniamo conquistati dal suo amore e diventiamo suoi discepoli.

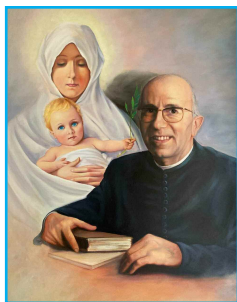
La Madre, che come a Cana è sempre attenta, ci aiuti a fare tesoro dei segni di Dio nella nostra vita.

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

ERA TREMENDAMENTE UMILE

«La sua umiltà ci incantava - afferma un suo confratello coadiutore salesiano -. Don Carlo tanto colto, mai faceva ostentazione di sé. Si intratteneva con persone povere, anziane; non dava mai impressione di fretta, le trattava con la massima dolcezza: era più che manifesto che in loro vedeva il volto del Signore. Sorprendeva il vederlo sempre pronto, sempre disponibile. In sessant'anni di permanenza in questa casa non ho mai trovato una persona così».



L'UMILTÀ DEI SANTI

«Alla fine di un Cenacolo GAM - ricorda una persona - i numerosi sacerdoti presenti lo investirono in sacrestia di domande, obiezioni, critiche anche. Discutevano animatamente tra loro. Io guardavo Don Carlo e dall'intervenire rispondendo per le rime a quei toni aggressivi e poco rispettosi, mi trattenne il suo volto di pace che conservava ancora il sorriso e rifletteva veramente il volto di Gesù, mite Agnello immolato, che aveva appena ricevuto nella Celebrazione Eucaristica. Rispondeva all'uno e all'altro con calma e mitezza, per nulla offeso, cercando di calmare e rasserenare gli animi. Dopo aver ascoltato pazientemente tutti, disse: *"La Mamma Celeste penserà Lei..., l'Opera è sua"*.

Altre volte lo vidi attaccato e criticato per la stampa, lo stile di animazione dei Cenacoli..., ma lui manteneva sempre un atteggiamento umile e sereno.

Mi sembrava di vedere Gesù caricato della croce, che camminava sobbarcandosi anche il peso di quelle incomprensioni. Ho avvicinato molti sacerdoti e religiosi, ma in don Carlo ho visto l'umiltà dei Santi».



INQUADRA IL QR CODE E SCARICA
IL LIBRETTO DI PREGHIERA
PER PREPARARTI
AL PERCORSO GIUBILARE

